

ROUTINE DI SEZIONE: APPELLO, CANZONCINE E USO DELLE SCATOLE PERSONALI.

All'interno dell'Asilo Nido comunale lo Spazio Sezione rappresenta per ciascun gruppo un luogo di appartenenza e contenimento (nel senso che offre al bambino sicurezza e continuità) in contrapposizione allo spazio laboratorio che è invece un luogo stimolante e proponente (nel senso che favorisce l'emergere e l'evolvere delle competenze e possibilità del bambino).

E' un posto dove deve potersi sentire "*a casa propria*", nel quale fare esperienza di pensieri, emozioni e reverie.

Le routine di sezione sono momenti di particolari giochi e attività nella sezione di riferimento, che consentono al gruppo di bambini di ritrovarsi giorno dopo giorno, conoscersi di più, condividendo momenti di vita quotidiana.

Proprio per la valenza affettiva, di individuazione di sé e del proprio gruppo di riferimento, vengono molto apprezzati dai bambini.

IL GIOCO DEL CHI C'E' E CHI NON C'E', ovvero L'APPELLO AL NIDO!

Quale può essere il modo migliore per iniziare una giornata se non attraverso il saluto in gruppo?

Questo gioco aiuta i bambini a conoscersi di più tra loro, a salutarsi ad inizio giornata ritrovandosi in gruppo sezione. Consente anche di pensare chi non è presente, cosa gli sarà successo, di riaccoglierlo e salutarlo quando ritorna.

Si utilizzano delle foto con il primo piano di ogni singolo bambino del gruppo. Per i più piccini le foto appese alla parete sono d'aiuto per identificare e riconoscere sé stessi e gli altri, sono un utile strumento per aiutare i bambini.

Con i bambini più grandi, si fa il gioco di "chi c'è e chi non c'è": si nomina il nome del bambino di ogni singola foto e si verifica se è presente al nido.

In caso contrario la foto viene riposta nella busta. E' un rituale di apertura giornata che prepara anche il bambino all'avvio delle attività.



Momento dell'appello nella sezione grandi

CANZONI

Affinando l'osservazione in tanti anni di lavoro si è potuto vedere che le canzoni per i più piccini (sezione piccoli) hanno effetto tranquillizzante/rilassante, pur divertendo ed incuriosendo. Si usano per interrompere situazioni di caos, di pianto, di stanchezza, e consentono di ottenere nuovamente l'attenzione condivisa su qualcosa che l'educatrice fa per loro, di cui possono fruire senza particolare sforzo. Si mantiene così l'attenzione e la tranquillità del gruppo. Tutto ciò è molto importante, perché nel momento in cui ogni bambino è preso dalla propria individualità, dai propri bisogni (necessità di coccole, stanchezza, sonno, fame...) consente di spostare l'attenzione su un rituale condiviso, distrae dal bisogno che pare imminente e fa sperimentare la possibilità di tollerare la frustrazione ("anche se non posso avere subito ciò che voglio, qualcos'altro mi fa star bene....."). Le canzoni sono inoltre la via per eccellenza per favorire la produzione delle prime parole.



Momento di Canzoni nella sezione medi



Crescendo (sezione medi) il momento del canto diventa un momento di grande divertimento. E' molto richiesto, è un "gioco sonoro e mimico" condiviso, diventa talvolta elemento di identificazione del gruppo (ogni gruppo ha una canzone preferita che chiede con più insistenza all'educatrice).

Con l'avvicinarsi ai 3 anni (sezione grandi) si riduce l'interesse per un momento specifico di canzoni, parallelamente aumenta la capacità di ascoltare storie e immergersi in un mondo di fantasia. Le canzoni allora si mantengono come un momento di "recupero" del gruppo, e sono preferite se combinate con giochi di movimento.

IL GIOCO CON LE SCATOLE PERSONALI

Rappresenta un momento della giornata in cui il bambino con la sua persona e la sua storia sente di occupare un posto speciale e unico. L'uso delle scatole personali è partito qui al nido parecchi anni fa, pensando al significato che assume per un bambino *abitare* un nido. L'esperienza di inserimento al nido comporta distacco, separazione dall'ambiente familiare, ed in senso più profondo, sul piano evolutivo, passare da un'esperienza di con-fusione (nel senso di fusione con) per procedere verso la propria individuazione come persona. Trovare dunque

il proprio posto al nido, come in una casa dove molti *abitano*, è dunque un'esperienza importante ma non facile. Ci si è chiesti dunque come può allora un bambino *Abitare* il nido, intendendo per *abitare*, *esprimere il suo essere, che riflette un sentimento di appartenenza rispetto quel luogo?*

L'ambiente nido può meglio riconoscere il bambino attraverso

l'identificazione di "un suo spazio privato del Sé" e attraverso il rispetto e l'accettazione dei suoi bisogni e desideri.

L'ambiente nido non poteva dunque essere uno spazio anonimo, ma doveva essere connotato da investimenti emotivi. I bambini hanno un forte desiderio di essere circondati dalle loro cose perché solo così hanno coscienza di poterle vedere e toccare, e quindi di poterle possedere e potersi riconoscere in esse.

La Scatola Personale poteva allora essere l'oggetto simbolico che definiva il territorio del singolo bambino in un territorio in cui abitano anche altri bambini.

Considerando l'importanza che assumono per i bambini le foto e immagini delle persone familiari, considerando che sono nella fase evolutiva in cui per pensare persone a loro care, non presenti fisicamente, hanno bisogno di qualcosa che li aiuti a creare una immagine interna, ad inizio frequenza dell'asilo ai genitori viene chiesto di preparare con e per il loro bambino una scatola speciale, personalizzata, in cui verranno messe le foto dei principali componenti della famiglia (genitori fratelli, zii, animali) ed eventuali oggetti importanti per lui.

Rappresenta il "bagaglio" che il bambino si porta da casa, i suoi legami familiari importanti, la sua storia. E' possibile che nel tempo si aggiungano cose se si vedrà che diventano importanti per il bambino. La scatola verrà tenuta al nido fino alla fine della permanenza del bambino. Sarà spostata da una sezione all'altra col passare all'anno scolastico successivo, segno concreto del cambiamento e della crescita del bambino. Gli obiettivi principali riguardano creare un collegamento con la famiglia e aiutare i bambini a dare continuità alla loro esperienza di vita.



Uso delle scatole personali nella sezione piccoli

Nella sezione piccoli non vengono usate da subito, poiché vedere le foto dei genitori al momento dell'inserimento sollecita pianti. Si iniziano a proporre un po' alla volta, scegliendo con quale scatola e bambino è più opportuno cominciare. È un momento che sollecita curiosità nel gruppo e cattura l'attenzione. La scatola consente di creare un legame con la famiglia, non sono presenti mamma e papà ma se ne parla.

Un po' alla volta i bambini riconoscono se stessi ed i genitori (identificazione di sé e dei famigliari). Verso metà anno iniziano a riconoscere il momento delle scatole come un momento di gioco, una microattività, e loro stessi ne fanno richiesta.

Nella sezione dei bambini medi e grandi la scatola si usa in momenti in cui si ha un gruppo con numerosità ridotta (prima della nanna, dopo la merenda). Diventa un modo per raccontare di sé e della famiglia, per riuscire a riportare in gruppo le proprie esperienze, i vissuti affettivi. Capita più frequentemente di farle vedere ai compagni con la voglia di condividere e mostrare, ma ciascun bambino è poi geloso della sua scatola, che rappresenta i suoi affetti più cari.

A cura di Elisa Franceschi e Cassolato Cesarina
Psicopedagoga ed educatrice Asilo Nido Comunale Castelfranco Veneto

(Secondo articolo esposto in bacheca, Asilo Nido Comunale Castelfranco Veneto, anno scolastico 2011-2012)